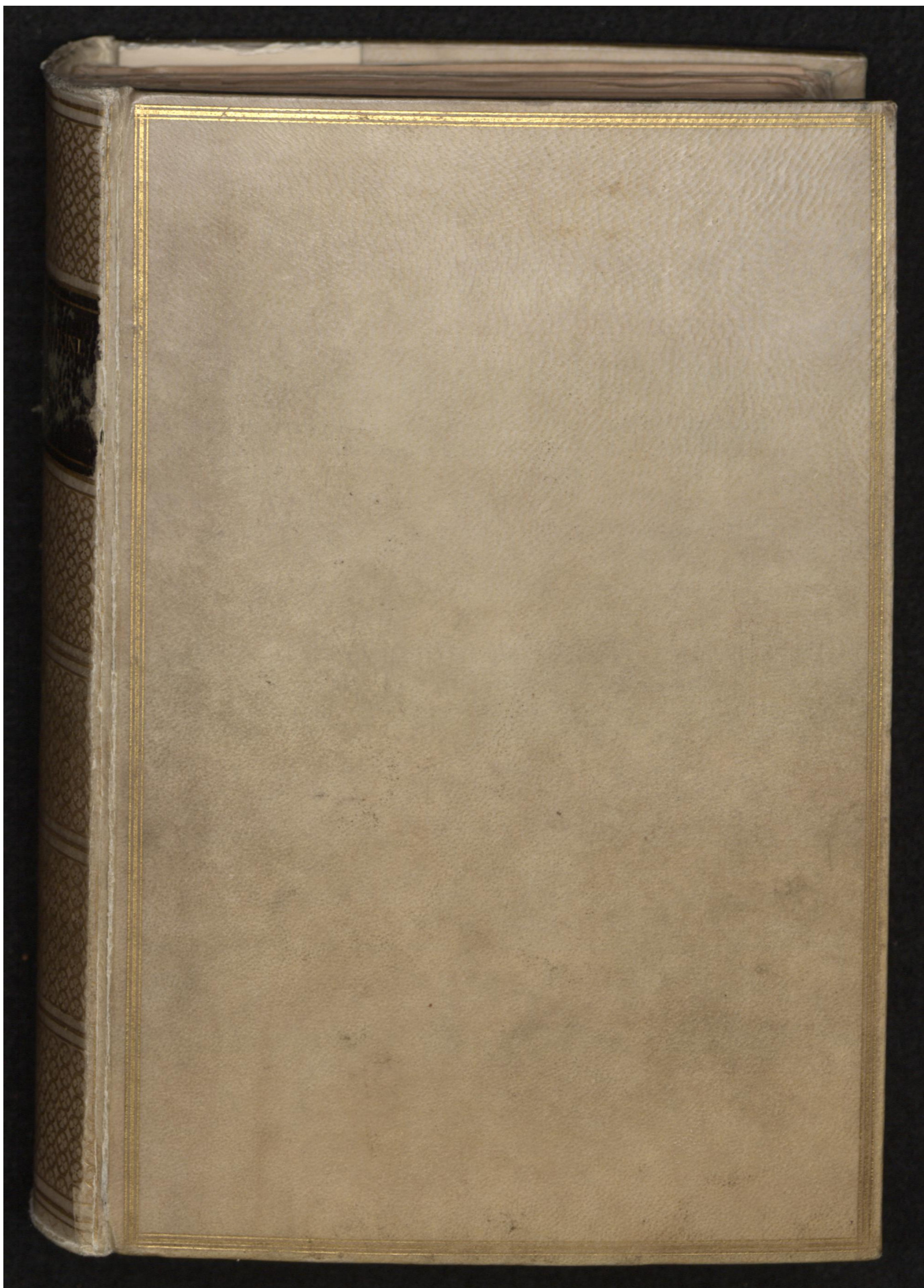
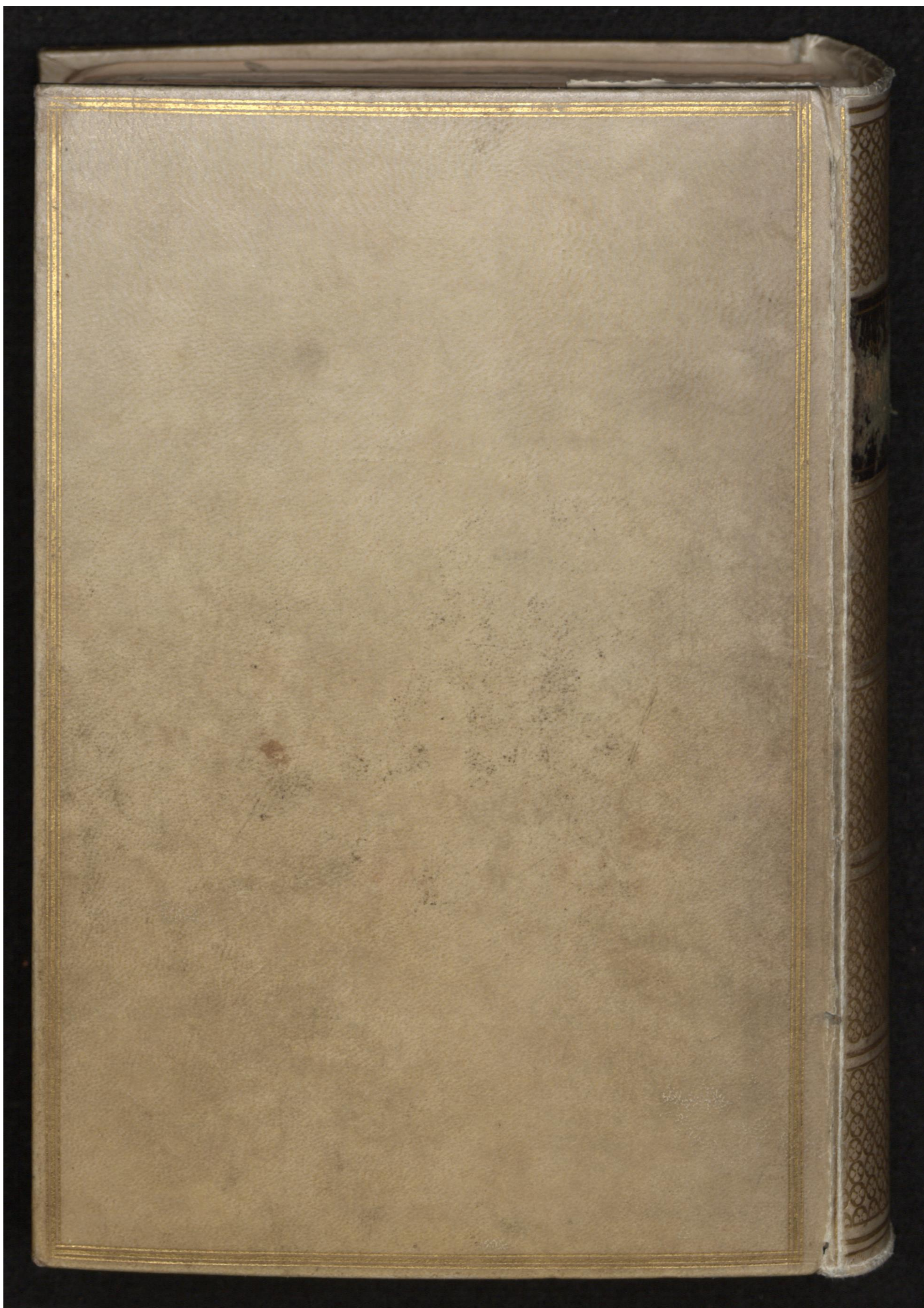






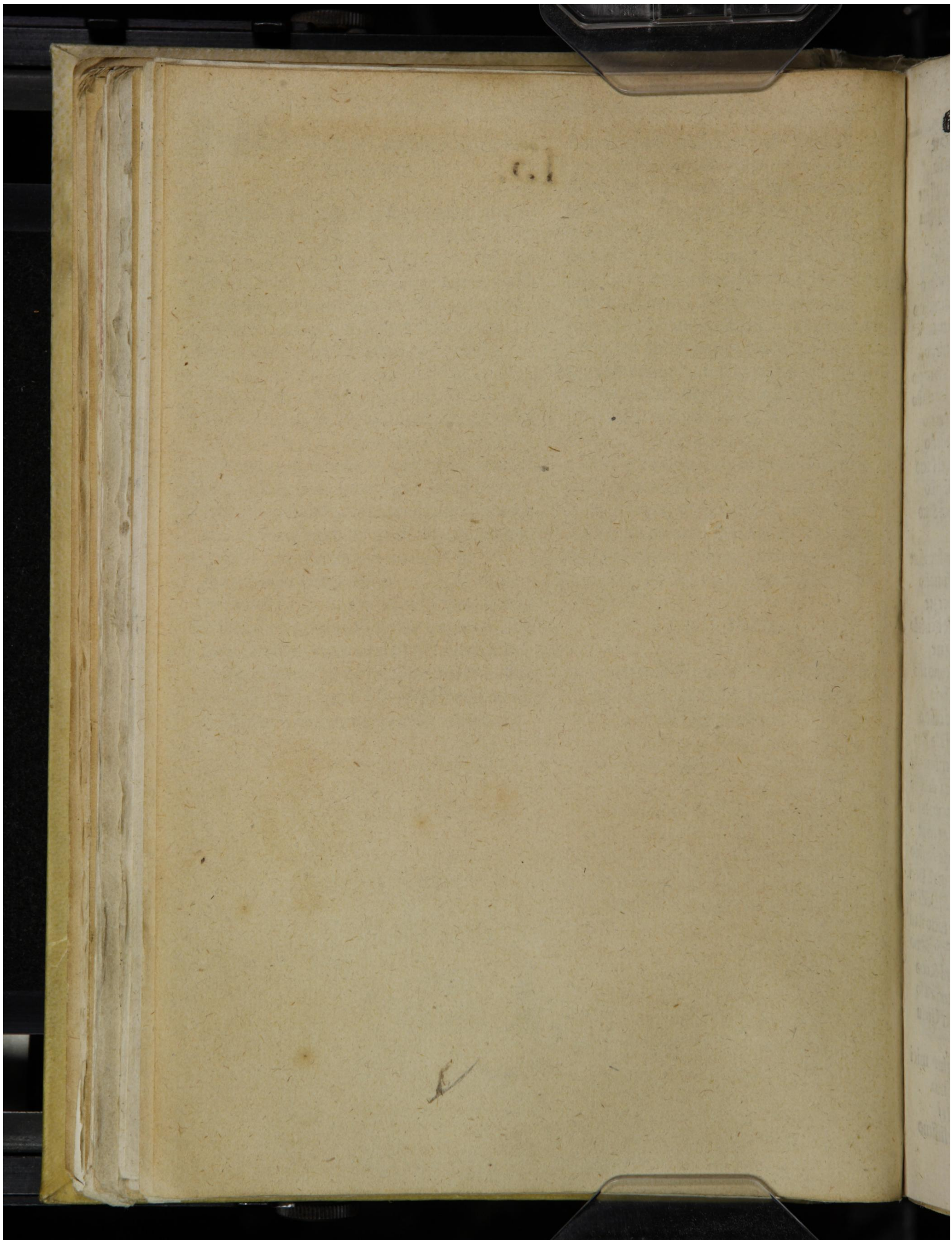






125A

13.



¶ La Rapresentaione di sancto Lorẽzo quando fu martyrizato







Queste sono le stanze della rappresetatione di sacto Sixto Papa & di sanc to Lorézo suo diacano imprima uno angelo appare & annuntia la festa: edi ce cosi.

O Diuoti christian che qui presenti
siate venuti per voler vedere
cosa chel vostro desider contenti
aqualche bello & honesto piacere
schifando glialtri dubbiosi accidenti
che fanno lhuomo in peccato cadere
i uiconforto da dio qui venuto
dalla sua parte tucti visaluto
Costor ui mostreran quanto sia accecto
allalto dio chil serue di buon cor
& quáto piu gli piace chi hã dispecto
la carne propria che perlo suo amore
ogni martir allui gli par dilecto
lasciandol mondo cieco & pié derror
come a san Sixto & Lorenzo vedrete
sattenti con buon cor tucti starete

Valeriano chra perfecto di roma & di Decio iperadore siparte dal palazo suo & co suoi baroni & fa miglia va auisitare Decio Impera dore & dice cosi

Andiano baron miei auisitare
lomperador alsuo magno palazo
sicome glialtri giorni soglian fare
per dargli spasso allegreza & sollazo
siche fate alpresente ragunare
qui trombetti ilfamiglio & ilragazo
andiano hora che si sara leuato
da riposarsi come glie vsato

Valeriano prefecto giunto alpa lazo visita lomperadore & dice cosi.

O principe supremo eserenissimo
Cesar Augusto Decio nominato
signor sopra signori excellentissimo
Gioue conserui iltuo felice stato
contra nimici tuoi victoriosissimo
sempre ti facci & come se vsato
dimostrar voglia tua virtu sourana
& per seguir larta secta christiana

Segue valeriano.

Laqual se al tutto vuo diradicare
siche di lor piu ricordo non sia
conuien chel Papa lor facci pigliare
Sixto chiamato & la su o cc mpagnia
per forza gli farai sacrificare
aglidol nostri & rinegar Maria
elcrocifisso & chi cerca ilbaptesimo
sichen tucto si spengal christianesimo

Decio risponde a Valeriano

O buõ Valerian degno & perfecto
dellalma Roma & nostro sacro impio
seguir uogliá con ogni nostro effecto
eltuo consiglio maturo & sincero
sichal tucto sispenga ilmaladecto
seme christian disceso daquel Piero
che sappellaua vicario di christo
come alpresente sisa chiamar Sixto

Segue Decio

Ma perche prima inciascũ nostro affare
nanzi sidia principio a nessun acto
douian laiuto delli dei inuocare
sanzal qual nulla mai venne ben facto
pero su presto fate congregare
isacerdoti altempio & ciascuno acto
che sirichiede faccian sacrificio
poi attenda ciascuno alsuo officio

Hora esacerdoti parati a lusanza degli infideli fanno sacrificio alté pio di gioue inpresenza dello ip adore & di tucta la baronia ma in mentre che simectono a ordine allsacrificio sã Sixto papa hauédo persentito lapersecutione cõ Deci o & Valeriano voleuão fare di tu cti ichristiani raghuno tucto il cõ richato suo doue era Feliciffimo & Aghabito suoi diacani & con fortandogli chon patientia a so stenere ogni martyro per Giesu christo cosi dice loro.

Chari frategli inchristo & figluo miei
Agabito perfecto & Felicissimo
sentito credo harete quanti rei
tormenti cerca darci ilcrudelissimo

Decio tyranno accio che falsi dei (mo
loro adoriano & neghiamol sanctissi
christo Giesu vero figluol di dio
ma prima vo morir che negarlo io
Cosi conforto ciaschedun di voi
a sostener ogni crudel martire
si come tanti sancti innanzi a voi
han sostenuto per voler seguire
christo Giesu edi scepoli suoi
state parati ciascuno a patire
ogni crudel tormento aspro & atroce
per quel che cicompero in su la croce

Felicissimo & Agabito rispon
dono piangendo & sospirando

Padre nostro sãctissimo & clemente
vero pastor della christiana gregge
tu se che la gouerni optimamente
tuciammaestri nella sancta legge
senza te padre non possian niente
la tua sãta virtu ciguida & regge
dunque sanza te padre oue nandreno
miseri a noi ome come faremo

Sixto a discepoli risponde

Elsommo redéptor nostro piatoso
sara sempre con voi figluol dilecti
eglie possente & misericordioso
lagloria etterna dona agli suo electi
& forti uifara nel pauroso
aspro tormento se pria mõdi & necti
da ogni colpa & dalmondo fallace
disciolti a voi dara letterna pace

Decio imperador dice a Valerão

Po che glie facto elsancto sacrificio
o buon Valerian degno & perfecto
fa che per virtu tua & del tuo officio
sixto menato sia nel mio conspecto
apurgar lasuo ĩfamia & prauo ĩdicio
chi ho contra dilui fa quel cho decto

Valeriano alcaualiere dice

su caualier fa che mecta ad effecto
sanza tardar lomperial precepto

Hora con presteza elcaualier co
birri pigliano Sixto insieme con Fe
licissimo & Agabito & appresen
tali innanzi a Decio imperadore el
quale dice a Sixto cosi.

Ouecchierello i ti uo consigliare
per la salute tua & di tuo gregge
cha nostri dii voglia sacrificare
& che rinieghi la christiana legge

Sixto risponde a decio

cotesto non intendo mai di fare
i vo sacrificare a quel che regge
laterra elcielo ver figluo di dio
christo giesu perfecto signor mio

Decio dice a Sixto

Deh voglia seguitare ilmio consiglio
accio non pera tu con tucti tuoi
se nol farai i tiueggo inperiglio
si grande intrar che guai a tucti voi

Sixto a Decio risponde

elsommo padre eterno el sãcto figlio
collo spirito sancto aiutera noi
accui ho sempre insancta trinitate
offerte lhostie pure immaculate

Decio a valeriano perfecto & a
caualieri

Po chi veggio elpensier folle indurato
iquesto vechio & non giouan parole
nel tempio presto sia rappresentato
dello dio Marte & se quiui nõ vuole
sacrificare allui sia icarcerato
nella prigion di marmẽtin che suole
esser sicuro luogo aritenerlo
siche amie posta ilpossa riauerlo

Et decto questo ilcaualieri colla
famiglia prendono Sixo co di
scepoli & menongli altempio di
Marte & quiui dice elcaualier
a Sixto cosi.

Se vuo la gratia dello Imperadore
& scampar te dalla morte crudele
fa sacrificio a Marte di buon core
anostri dii premetti esser fedele
Sixto risponde
o insensati ciechi & pien derrore
credendo i lasci ildolce & pigli il fiele
a vostri falsi dei sacrificare
non mi farete el mio giesu lasciare
Ma voi meschin dal dimon accecati
chadorate gli dii bugiardi & vani
che son di pietra o legno lauorati
& muti & sordi e ciechi & le lor mani
& pie con glialtri lor mébri insensati
sanza parlar & son peggio che cani
simili sono a quel che fatti glhanno
guai a colui che in lor sifidetanno
El vero dio la somma deitate
e sol colui chel secolo creone
cielo & la terra & le cose animate
dalui fur fatte & sol fu che formone
lacarne nostra & per la suo bontade
lanime etterne nel corpo spirone
dunque chi allui creder non vorrane
lanima elcorpo insieme perderane
Pero figliuo dicic da lui creati
da lui discesi & sol da lui venuti
tornate alla sua fede & battezati
lasciate andar glidoli ciechi & muti
se da tyranni sarete stratiati
con tormenti aspri ignun diuoi muti
state pur forti & lauirtu superna
inmortal vi fara in vita etterna
El caualier dice a compagni
suoi.
Costui sta fermo in sua opinione
non che di quella eliuoglia mutare
ma egli alecta asuo religione
quanti ne puo & cerca dannullare
la legge nostra & pero lui inprigione
come imposto ci fu si vuol cacciare
con questi suoi seguaci & la statae
qanto allo Imparador nostro parrae
Mentre che san Sixto emenato
alla prigione san Lorenzo a ba
tendosi & vedendolo dice a sā
Sixto chosi
Oyme sancto padre oue ne vai
sanza iltuo figlio che cotanto amasti
o santo sacerdote oue starai
sanzal diacan tuo cħ lordinasti
padre perfecto tu sa ben che mai
sanzal ministro tuo sacrificasti
oime padre perche mabandoni
hatu veduto inme modi non buoni
Se tu per tuo ministro mhai electo
perche mi nieghi chio nó véga isieme
a sparger teco il sãgue & chl subgetto
seguel signor qual riuerisce & teme
lhauere ilsuo discepol indispecto
nuoce al maestro onde spesso negeme
dunque padre benigno non lasciare
Lorenzo tuo deh non abandonare
Abram offerse ilsuo figluol a dio
per sacrificio o per primo pastore
innanzi a se mando almartyr rio
Stephan diacan suo a tanto honore
di questo naquisto che martyr prio
merito nominarsi & perlo amore
che tu padre benigno mai mostrato
deh ofiera costui chai alleuato
Siche sicuri elbuon padre ilfigluolo
insieme in vn medesimo tormento
mucian di pari & in vn martyr solo
diquesta voglia consumar mi sento
po racquistar con seco illommo polo
la degna palma nel sacro conuento
del paradiso insieme acompagnati
ad possedere elregno de beati
Sancto Sixto dice a sācto Loré
zo.

Inonti vo lasciar figliuol mie buono
& non creder gia mai chi tabandoni
m i sendo vecchio debil quáto i sono
leggier battaglia & assa minor doni
riceuer deggio mal superno truono
tiserba gran trióphi & maggior doni
perche maggior battaglie sosterrai
cosi gloria maggior nacquisterai

Perol tuo pianto oma raccheterai
Lorenzo mio & fa che tu sia forte
doppo tre giorni tu mi seguirai
victorioso dalla crudel morte
& questo spatio si confa assai
tral sacerdote elcherichо la sorte
cō qualche numer debbesser mediata
si che ciascuna sia piu exaltata

Lascioti tucta la mia hereditate
elthesor della chiesa ilqual dispensa
come parra alla tua voluntate
ne poueri de dio & alla mensa
di vita etterna sara dupplicate
cento per vno & non far piu difensa
del mio partir ch quádo Elia si sciolse
dal suo Eliseo lauirtu non gli tolse

Et decto questo gli da lechia
ui del tesoro & vanne impri
gióe & sancto Lorézo piglia
iltesoro & certi páni ealtre co
se & vanne almonte cellio in ca
sa Cirica vedoua doue erano
molti xpiani alq̄le Cirica dice

Oseruo di giesu pien di pietade
di questa pouerecta chundici anni
stie col mio sposo & po inuiduitate
trentadue sono stata in questi panni
i sono afflicta dalla infermitate
del duol delcapo & dámi táti affanni
chi non posso trouare alcun riposo
libera me pel tuo giesu piatoso

sancto lorenzo risponde

Se tu creder vorrai nel mio signore
christo giesu & pigliare el battesimo
liberata sarai dogni dolore
se viuerai secondo elchristianesimo

Cirica risponde

Lorenzo sancto io credo di buō core
nel tuo signore come tu medesimo

Allhora lorenzo labatteza & dice

dunque nel nome suo sia battezata
& da ogni malor sia liberata

Et decto questo gli da vno te
lo che serbi per ch vuole a que
gli christiani ch visono lauar
ipiedi & dice

Et prendi questo linteo che vedi
nelle tuo man lo serba tanto chio
a tucti quanti costor laui ipiedi
come giusti & fedel serui de dio
questo comundamento a suo heredi
lascio giesu signor benigno & pio
che lun christiano allaltro ipie lauassi
& lun dellaltro elpondo sopportassi

Lauati & baciati a tucti lipiedi da
loro la limosina & dice

Per amor di giesu incaritate
lalimosina sancta prenderete
chel Papa Sixto nella hereditate
sua ma lasciato & come intenderete
al castel dicanao le mie pedate
far mi conuien in pace rimanete
in casa di narcisso iuoglio andare
echristian che vi son vo visitare

Partesi sancto lorézo & va inca
sa dinarcisso & giunto da la limo
sina a tucti & dice

Lapace del signor christo giesu
sia con voi sempre & perlo suo amor
priego ciascun diuo cha seder giu
sidegni porre & con diuoto core
dame vogliesser lauato che piu

ò meritate ma elnostro signore
giesu benigno supplisca aldifecto
dime & doni a vo merto perfecto
Prendete incharita con diuotione
questa sancta elimosina & orate
coi cor contrito & la cõfessione
chogni colpa commessa spesso fate

Poi si volge a Chrescientio cieco & dice

& tu crescentio itendi il mio sermone
se tu credessi nella trinitade
padre & figliuolo & lospirito sancto
di render lume a te mi dare vanto

Crascentio risponde

O me seruo de dio deh non guardare
almie peccato quale e infinito
colle tuo man mi vogli battezare
accio chi sia degliochi mia guarito

Sancto lorenzo ginochioni orando dice

o signor mio giesu non risguardare
a nostre colpe elmio priego exaudito
sia hor da te & comel cieco nato
cosi Crescientio sia ralluminato

Et decto q̃sto fa elsegno della croce lorallumina Crescẽtio ralumiato lieto ginochioni dice

Gratie tirendo o signor de signori
christo giesu vero figliuol di dio
che senza hauer rispecto amie errori
tu mha ralluminato osignor pio

Sancto lorenzo siparte & dice

o cari frate mie ciascun adori
per sancto Sixto chel tyranno rio
con grande spatio ritiene imprigione
adio vilascio & state in oratione

Et decto q̃sto si parte & va nel castello di Patritio doue troua molti christiani & tra loro Giustino prete ordinato dasã Sixto al quale lorẽzo salutato tucti dice

Christo giesu didio figluol benigno
la pace sua uidoni atucti quanti
o buon Giustino osacerdote degno
da ministrare isacrifici sancti
ordinato da Sixto & ben chen degno
atale officio imiconosca auanti
chio adaltro attenda uiuorre pregare
che milasciate atucti ipie lauare

Giustino a sãcto lorenzo rispõde

Fa quel che vuoi o lorenzo perfecto
chi son disposto volere vbidire
giusta mie possa ogni diuin precepto
del buon giesu ladotrina seguire
po voglio lauarti con puro effecto
imprima che da noi thabbia apartire

Sancto lorenzo dice cosi

contento son Giustino aq̃l che chiedi
horsu ciaschun diuoi miporga ipiedi

Et come ha lauato piedi giustino gli laua allui poi sancto lorenzo piglia conmiato dãdo prima loro lalimosine & dice cosi

Atte padre giustino & glialtri tucti
quanto piu posso lorenzo acomando
pigliate della chiesa isancti fructi
a voi glidono & stribuisco & spando
a sancto Sisto chio lasciai con lucti
vo ritornar con frecta caminando
pero chi temo dello imperadore
morir nol faccia per piu mie dolore

Inquesto mezo decio imperador comanda che Sixto gli sia menato & dice

Andate presto & Sixto mi menate
co discepoli suoi dalla prigione
qui nel conspecto mio lapresentate
chio intendo di saper se doppinione
ese mutato sedegli ha lasciate

sue fantasie & segliha intentione
seguir lasuo fallace fe christiana
laqual no riputian ria falsa & vana
Sixto cō furia & menato a Decio
elquale gli dice
I non vo piu conteco vsar parole
via bisogna con facti dimostrarti
lerror tuo chiaro & seglie ql che suole
lanimo tuo bisogna apparecchiarti
alla mente crudel & la tuo fole
opinion fara mal capitarti
Sixto risponde a decio & a Valeri
ano
lamorte misara vita eternale
lauostra sempre fie pena ifernale
Valeriano dice a decio
Quanto sicredon di viuer costoro
che glinfernal tormēti cihā permesso
presto menati sien senza dimoro
dinuouo allo dio marte & li appresso
ingenocchiato ciaschedun diloro
faccin per forza sacrificio expresso
Decio tucto infiammato dice
cosi si segua & senon voglion fare
latesta a tucti tré fate tagliare
Data questa crudel sētētia dallo
imperadore sono difacto Sixto &
Agabito con Felicissimo menati
altempio di marte & quiui san
to Sixto fa oratione a dio & fa ro
uinare iltempio & dice cosi
Ecco glidoli vostri muti & vani
di pietra aiquali voi meschin credete
& tucti vi morrete come cani
di vita etterna ilben vi perderete
San Sixto singinocchia & dice
christo figluol di dio viuo tispiani
interra & guasti inte ogni parete
dalla sua gran potentia sia disfacto
come tu di cosi padre sia facto
Et decto questo eltempio ro
uina tucto & della rouina esco
no diauoli gridando & Sixto co
discepoli sono menati a dicol
larsi Lorenzo gli vede & dice a
Sixto cosi
Dhe nonmi abandonar o padre sācto
pero chio ho speso iltesor che mideSti
& ho facto con fe de tanto quanto
come tu padre buō mi commettesti
Partemio vno debaroni dello im
peradore tribuno della blebe dice
a chaualieri che piglino Loren
zo
pigliate con furor custui che tanto
cōtrario ce hor siate a questo presti
nella carcere mia ilmecterete
domani a decio po ilpresenterete
Dicollati sono Sixto edisce
poli venghono certi fedeli chri
stiani & seppelliscono icorpi lo
ro & facto questo Partemio tri
buno va allo imperadore & di
ce.
O sacro imperador victorioso
Cesar Augusto Decio sia auisato
chel tesor della chiesa che nascoso
tiene vn Lorenzo dachristā chiamato
i lho inprigione & se disideroso
tu se dhauerlo eti fie presentato
& farollo menar dalla prigione
douio lotengo a tuo petitione
Decio risponde a Partemio
Allegro son di quel che decto mhai
o buon Partemio & tucto ho bē inteso
tu con presteza per lui manderai
chio voglio intēder q̄to egliha offeso
la legge nostra & tu partemio sai
segli dei nostri ha sempre vilipeso
ma iuoglihor che cirenda iltesoro
che tiene occulto della chiesa loro

Segue e fa ordinare il sacrificio
a gioue loro dio & dice a sacer
doti cosi

Inquesto mezo o sacri sacerdoti
per obseruar la nostra legge antica
fate ordinar sacrificii diuerti
allo dio Gione a cui laude si dica
cioche si puo sichegli adempia iuoti
dinoi suo serui & contro alla nimica
septa christiana & donici victoria
a nostro gran triópho & sóma gloria

Et facto il sacrificio Lorézo e
menato a decio el quale dice a
Lorenzo. cosi

Dimi presto lorenzo oue tu hai
eltesor dalla chiesa chai hauto
da Sixto & quáto e ql che facto nhai
tu non rispondi & par che tu sia muto
dimelo presto & se dir nol vorrai
dellerror tuo iti faro pentuto
tu sta pur cheto & non par dica attene
se non mel di nepaterai lepene

Sancto lorenzo sta pur cheto &
Decio irato dice a Valeriano

Prendi costui Valeriano prefecto
fa chel tesor della chiesa ci monstri
poi il fa sacrifichar aogni effecto
colla sua riuerenza agli dei nostri
& se nol vorra far con suo dispecto
fa che per forza il suo error gli mostri
con martyr aspri & tormentarlo forte
se cio non giouera gli daren morte

Valeriano dice a Ypolito vicario
dello imperadore

Ypolito vicar del sacro impero
prendi costui imprigion loterrai
conglialtri di sua secta & con mystero
& con buon modi come far saprai
tingegna di saper dallui il uero
del gran tesor che glha & sel farai
cha Decio imperador ha consegnato
tu nesarai dallui ben meritato

Ypolito risponde a Valeriano

Quel che comandi a me Valeriano
faro pur chio mi creda di far cosa
che piaccia alnostro i pador sourano
non parra questa pena faticosa
& da lorenzo di cheto & di piano
credo spiare doue tien nascosa
la faculta della chiesa eltesoro
che Sixto gli lascio vescouo loro

Lorenzo e messo inprigione
Doue sono molti altri fra qua
li e Lucillo accecato perlo piá
to faceua & dice a Lorézo cosi.

Miserere di me seruo didio
che pel pianto & dolor sono accecato

Lorenzo risponde a Lucillo

se tu credessi con tucto il disio
nel mio signor giesu & battezato
esser volessi nel suo nome pio
dallui saresti intucto alluminato
deglíocchi corporali & della mente
perche glie vero dio omnipotente

Lucillo risponde a Lorenzo

Lauoglia mia lorenzo sempre stata
di seruir a giesu signor verace
& che lamente mia sia alluminata
sol di colui che gli puo dar la pace
dunque per lo suo amor sia consolata
per te quella mie voglia & seti piace
vogliami battezar lorenzo buono
& sol di questa gratia mi fa dono

Lorenzo a lucillo

Da po chi veggio latua intentione
esser disposta desser buon christiano
risponder ti conuien almio sermone
comio ti narrero di mano inmano
credi tu buon lucillo in tre persone
della trinita sancta intendi sano

cio e Padre & figluol & spirto sancto
Lucillo risponde a lorenzo
icredo come tu di tucto quanto
Lorenzo a lucillo
Credi che Giesu christo passionato
fusse per noi & morto & seppellito
& che sia elterzo giorno sucitato
col ꝑpio corpo & viuo inciel salito
& che ciascun da lui sia giudicato
nel fin del mondo quando riunito
saranno icorpi collanime a tucti
& fien col fuoco isecoli distructi
lucillo a lorenzo
Icredo cio che tu di veramente
con pura fe sanza dubitare
lorenzo fa oratione & dice
Giesu piatoso ipriego humilmente
che voglia loration nostra accettare
& chel lume del corpo & della mente
per tuo misericordia voglia dare
allalma insieme agliocchi di lucillo
& fra glielecti tuoi voglia a sortillo
Et decto questo lobatteza & disfat
to aꝑ gliochi & cõ allegreza dice
Obenedecto dio signor etterno
o giesu christo nostro redemptore
tu ma ralluminato o re superno
per le man di lorenzo & pel suo amor
iche prima ero cieco chiaro scerno
ralluminato iho lamente elcore
sia aduꝗ semꝑ signor benignissimo
glorificato iltuo nome sanctissimo
Ypolito va alla prigione & a
micheuolmente conforta lo
renzo a mãifestare iltesoro
Iti sapre lorenzo consigliare
perlo tuo meglio chel tesor qualhai
tu lo volessi a Decio presentare
se questo fai liberato sarai
Lorenzo a Ypolito
itipromecto Ypolito mo...re
letterna vita eltesor se vorrai
creder nel padre eterno & vero dio
figluo dilecto & spirto sancto & pio
Ypolito a lorenzo
Se tu mostrassi a me con veri facti
cio che promecti ifare quel ch chiedi
lorenzo a Ypolito
lascia glidoli tuoi ciechi & matti
& con diuotione agli mie piedi
tu tinginocchierai & con quegli acti
diuoti quanto piu puoi ꝑdon chiedi
dogni tuo fallo a dio con diuotione
allui farai diuota oratione
Ipolito si inginochia & fa oratio
ne & in mentre che adora per re
uelatione vede molte anime di sã
cti goder idio e ꝑho dice alorẽzo
Io veduto disancti innocenti
lanime liete in dio tucti godere
pero ti priego che tu acconsenti
che tucta la mia casa a sapere
questa dolceza & da te qui presenti
tucti sian battezati siche hauere
possiã letterna gloria alsõmo truono
lorenzo risponde & dice
sie facto quel uuoi ypolito buono
Come ypolito se battezato
& la famiglia sua egli ritorna
alpalazo a cui Valeriano dice
Ipolito fa presto & con furore
lorenzo sia a noi rappresentato
Ipolito torna a lorenzo & dice
dalla parte di Decio imperadore
& di valerian me comandato
challor ti meni & per fuggire errore
desser ripreso fa che sia parato
lorenzo a lucillo
andianne pur che sapparecchia gloria
ame & po ate con gran victoria

Valeriano a lorenzo.
Pon giu lapertinacia tua hormai
daccil tesor che noi sappian di certo
che appresso di te nascoso lhai
Lorenzo risponde
el tesor vero vi sara offerto
se di tre di lospatio mi farai
tel mostrero si come tho pfferto
Valeriano a lorenzo
socto la tuo promissa atte sia dato
tre giorni chel tesor cihabbi mostrato
Valeriano a decio
O sacra maesta iho concesso
tre giorni solo a lorenzo di spatio
amostrarti iltesor egli ha promesso
di questo fanne iluoler nostro satio
stiano a uedere se lo fauella adesso
ma se ci gabba nefareno stratio
Decio risponde a Valeriano
contento son questi tre giorni stare
pur che questo tesor possa acquistare
Lorenzo si parte & raguna mol
ti poueri & qlli mena a Decio
& dice Decio a lorenzo come
louede cosi
Horsu lorenzo doue el gran tesoro
che tu ci promenesti appresentare
infra tre giorni senza alcun dimoro
horsu caualo fuor non tindugiare
Lorenzo monstra ipoueri a de
cio & dice
el tesor ver de dio e incostoro
che per furtuna non puo mai scemar
venite qua o poueri de dio
queste quel gran tesor cho celato io
Valeriano sdegnato dice
Queste in verita vn bel tesoro
chie chesserne vago non volessi
& in scambio dariento & doro
briccon ci dai epidocchi conessi
horsu lorenzo & piu no far dimoro
sacrifica allidei & credi in essi
rinnega christo & se tu nol farai
aspri tormenti ne riceuerai
Lorenzo a Decio & Valeriano
risponde
O me miseri a voi perche accecare
tanto dal dimon falso vilassate
cha lui vogliate sacrificio fare
eluero dio meschin vo rinegate
io sempre intendo volere adorare
quel solo dio quella soma bontate
che fu de luniuerso creatore
allui sempre sia laude gloria & honor
Decio a lorenzo
Chi e questo tuo dio che factor fue
di tante cose quante tu lappelli
Lorenzo dice
egli e dio padre di christo giesue
ch fermolcielo tra acque & gliuccelli
glianimal brutti elcon ro che giue
dellabisso etternal con tucti quelli
maligni spirti dal cielo scacciati
perche da dio sifurno ribellati
Segue lorenzo
Queste quel vero dio che cosuo mani
lhumanita creo allui simile
con ragion somma & intellecti sani
formosa ornata nobile & gentile
ma vostri falsi dii bugiardi & vani
da glihuomini facti di materia vile
come vuo chio adori loro sozura
elfactor nieghi dogni creatura
Decio irato dice
Horsu pigliate lui poche glie tanto
prosontuoso chegli nostri dei
ardisce bestemmiar & tiensi vn sancto
spogliatel presto & cogli scarpioni rei
fate che sia battuto tucto infranto

13

sichel suo sangue versi insino apiei
alla colonna ben legato & stretto
po ch glia nostri dii tanto indispecto
Hora sancto lorenzo ebattuto cō
fruste che hanno in sugli nudi fer
ruzi ritorti a guisa di scarpioni &
lui tormentato dice a dio
Gratie ti rendo o signor mio etterno
che miconforti siche electo sia
tralli tuo servi nel regno superno
ma tu crudel tiranno inquella ria
pena crudel del doloroso inferno
colla tua ria septa & compagnia
Decio dice a manigoldi
nol tormentate piu ma qui presenti
ogni ragiō sirechi ditormenti
Recati quiui molti & vari tormē
ti Decio a lorenzo
Se anostri dii sacrificio non fai
ogni ragion di questi aspri tormenti
nel tuo misero corpo sentirai
con pene atroci crudeli & cocenti
Lorenzo risponde a Decio
misero sara tu chio disiai
queste viuande che tu mipresenti
pero cha mio triompho elle saranno
& atte pena eterna acquisteranno
Decio dice a Lorenzo
Se questi sono adunque gloria auoi
diracci doue son glialtri prophani
simili atte disposti accio che noi
dian q̄sto cibo a tucti tuoi christiani
Lorenzo a Decio
que che tu cerchi hādato enomi suoi
nel ciel a dio & tuo pensier son vani
degno non se tiranno maladecto
di veder solo illor sancto conspecto
Decio irato losa riuestir & colla
catena legato comū cane losa me
nare altempio digioue p farlo sa-
crificare & dice
Fate presto costui sia incatenato
comun ribaldo poi che tanto ardito
& neltempio di Gioue apparecchiato
sial tribunale in quel loco expedito
questo lorenzo quiui sia menato
dinanzi ame chi vegha se vbidito
i debbo esser dalui & da suo secta
anoi contraria & iniqua maladecta
Et giunto altēpio posto Decio a
sedere insultribunale dice a Lorē
zo cosi.
Tucti christian di tuo maligna secta
e manifesto chio intendo purgare
lacipta tucta accio chella sia necta
da questa scimia & asacrificare
alsōmo gioue nostro hora taffecta
nel tesor che tu hai non ti fidare
Lorenzo rispode
nel mie tesor celeste imasicuro
& le minaccie tue vane non curo
Decio irato dinuouo losa spoglia
re & cōfuste ilfa batter amaramē
te & dice
Holtre qua presto costui sia spogliato
ignudo & con le fuste ben ferrate
battuto forte & sia siche bagnato
tucto di sangue sia & sil conciate
inguisa tal che sie ben gastigato
dogni suo fallo horsu non indugiate
chi vo prouar se gli stara indurato
nel suo folle pensie tanto obstinato
Imanigoldi lo legano & battono
& loreozo dice a Decio cosi
Hora misero cane conoscer puoi
& chiaro puo veder di quāto acq̄sto
hā facto nelmie corpo imartir tuoi
semp̄ io triompho nel nome di xpo
Decio irato dice
costui cischerne nol vedete voi
quātegli elieto baldanzoso & tristo

piastre diferro cocente pigliate
ardente & forti alsuo capo achostate
lorenzo tormentato dice adio
O signor mio giesu o dio o dio
dona vera forteza al tuo buon seruo
son tormentato & mai tho negatio
signor giesu te confesso & obseruo
Decio a lorenzo
i ticonosco ben maluagio & rio
magico encantator & huom ꝑteruo
poche de martyr mie beffe ti fai
tanti ne prouerrai che tu morrai
Segue Decio.
Et chiamo testimon tutti gli dei
che tu farai alloro elsacrificio
quanto che no con altri martir rei
morir farocti con graue supplicio
lorenzo risponde
nel nome di giesu non temerei
tuo tormenti aspri ne falso giudicio
fa pur del corpo mio quel che tipare
ma lalma non mi potrai maculare
Decio piu si riscalda inira & dice
Colle palle impiombate sia percosso
tucto il suo corpo & lisuo mébri guasti
lorenzo a dio
o giesu mio signor quanto piu posso
iti ringratio che tu maiutasti
sempre inogni mie caso prima mosso
tu se almio soccorso & ridegnasti
hor piu che mai tu mi fai patiente
inmodo tal chel cor grã gaudio séte
Segue lorenzo orando
Et se piacesse atuo somma bontate
che lospirito mio sidisciogliesse
da questo corpo & insua libertate
lalma tornassi atte & che dimessi
misieno ingran dilecti inpuriatte
tragli tuo sancti migoda con essi
iteneptiego seglie tuo volere
Vno angelo appare & dicegli
maggior bactaglie ancora ha sostener
Decio vdédo la voce del langelo & nollo vedédo dice cosi alpopolo
O ciptadin roman prudenti & buoni
vdisti voi la consolatione
cha questo incantatore fáno idemoni
vedete quante glha iuderisione
la legge nostra che con prieghi odoni
ne pe tormenti a nostra intentione
possian rechario & pero sia percosso
cogli scarpion dinuouo insino allosso
lorenzo sendo di nuouo battuto sanza essere leuato dalla colonna dice adio
Omnipotente dio & sempiterno
o giesu christo figluol di Maria
sia benedecto iltuo nome inetterno
latuo misericordia sancta & pia
tanta midoni che non curi escherno
questi tormenti anzi gran melodia
sento nellalma per tuo gratia & dono
si che tuo seruidor piu che mai sono
Hora vno caualiere dello imperadore chiamato romano per dono di dio hauendo commiseratione agli stratii facti a san lorenzo merito vedere vno angelo che rasciugaua le piaghe a sácto lorenzo & dice cosi a sásto lorenzo
Ineggo vn huom bellissimo & lucente
cõ vn fazuolo letuo piaghe asciugare
in modo tal che non sipar niente
che mai fusse percoso onde pregare
ti vo lorenzo chel sancto baptesimo
midia e chi sia electo alchristianesimo
lorenzo risponde al romano.
fratel dilecto sia giesu laudato

che fra suo sancti eletti tha chiamato
Segue lorenzo alromano
Et po chi vegho tuo mente disposta
auoler esser buon seruo di dio
& la volunta tua tucta sacosta
a fuir christo & mettere inoblio
ognaltra cosa sio haro mai sosta
o posa alcuna dal tormento mio
sichio sciolto mi veggia amano amão
iti faro con le mie man christiano
Decio vedutol roman conuer.
tito dice a Valeriano tucto ado
lorato.
Oyme non vedi tu Valeriano
che per incanti noi sian superati
Poi siuolge al romano e dice
o franco caualier o buon romano
se tu si stolto che ci habi lassati
q̃le sciocchezza o q̃l pensier non sano
del fiero sentimento than priuati
che tu vogli negar Gioue sourano
co glialtri dei & vuo farti christiano
Romano risponde a Decio
Veduto ho certo sancto Imperadore
chel vero dio e giesu de christiani
& viddi langel suo pien di splendore
a Lorenzo nettar colle suo mani
tucte le piaghe & voi siate in errore
chadorate gli dii bugiardi & vani
lauera deita che tucto regge
e solo dio della christiana legge
Decio adolorato fascioglier da
la colonna sancto Lorenzo &
rimenarlo in prigione & di
ce.
Leuatel di costi sia consegnato
aypolito chel tenga amie stanza
Et come glie sciolto & dato a y
polito el romano dice a Loren
zo cosi.
ecco seruo di dio chio ho recato
dellacqua in questo vaso in abondãza
perho di battezarmi sia pregato
chiho di questo somma disianza
Lorenzo lo batteza & dice
nel nome della trinita perfecta
sia battezato & lalma monda & netta
Decio veduto elromano battez[illegible]
to dice a suoi cosi:
Menate qua cotesto indemoniato
che se lasciato isuolger da costui
Poi siuolge al romano & dice
misero a te perchai tu rinegato
isacri nostri dei & non sai in cui
hora ti credi o pazo ismemorato
Romano risponde a Decio cosi.
pazo se tu i adoro colui
che morir volle incroce per saluarci
& dal crudele inferno liberarci
Decio irato cõtro alromano dice
Tu pagherai la pena del tuo errore
chai rinegato & punito sarai
Decio si volge a Valeriano
hor su valerian va con furore
a costui il capo tagliar presto fai
po fa venir ame quel traditore
che ce cagion di tanti affanni & guai
chi vo di nuouo darli altri tormenti
tanto chal mio voler alfin conseti
El romano e dicapitato & Lo
renzo fu p[illegible]na menato alapri
gione hora Valeriano dice a y
polito cosi
Ypolito vien qua & con presteza
Lorenzo mena nel nostro conspecto
Ypolito piangendo va alla pri
gione per lorenzo ilquale di
ce cosi a Ypolito
de non pianger fratel piglia allegreza
iouo a goder el regno benedecto

di vita etterna iquella ampla dolceza
alqual fratel buon se stato electo
sta pur cel ito & quando me udirai
chio ti chiamero tu ne verrai

Inmentre che Lorenzo e menato
a decio & decio dice a manigoldi
cosi

Hor su recate tucti glistrumenti
da tormentar dinanzi altribunale

Poi si volge a sancto Lorenzo
che e giunto & dice

vien qua lorenzo fache tappresenti
dinanzi alseggio nost o Imperiale
pon giu la tuo perfidia & di che géte
tu sia disceso ci dirai & quale
sia la tua patria & doue nato sia
& non vicir della volunta mia

Lorenzo risponde a decio

Quanto allorigin mia dico che nato
son nella spagna ma po fu notrito
nellalma roma & quiui amaestrato
insin da piccolin con dio vnito
& sono vero christian battezato
seguol vangelo & sempre ho vbidito
la sancta legge di giesu perfecto
hauendo i uostri dii falsi indispecto

Decio adirato dice a Lorenzo

Po chi conosco epensier folli & rei
del tuo cor duro & nõti vuoi mutare
iti promecto per li nostri dei
challor per forza etibisogna fare
eldegno sacrificio entender dei
q̃l chio ti narro el mio chiaro parlař
se nol farai tucta la nocte obscura
tifaro tormentar con pena dura

Lorenzo dice

Mai non saranno oscur le nocti mie
ma nel sol lucer sempre le vedrai

Decio a manigoldi

po che va drieto alle suo fantasie
& ostinato ilueggio piu che mai
inquesta nocte iltormentate sie
chogni dolor patisca pene & guai
po gli rompete co sassi la bocca
segli sta duro insuo volunta sciocca

Hora emanigoldi lo pigliano &
spogliatolo dalcapo glidãno mar
tori con fuste scarpioni & palle di
piombo poi cosassi gli pcuote no
labocca & sancto Lorenzo adio si
volge & dice

Gratie tirendo o signor gratioso
che mi cõforti in ciascun mie affãno
i priego te ogiesu mio piatoso
per questi ingrati che battuto mhãno
& fagli chiari & per piu mio riposo
che questo gioue eldimõ pié digãno
siche dal tuo poter signor beato
sia con furor questo ydol saectato

Et decto questo viene vna saecta
dal cielo & fallo rouinare tucto i
piu pezi onde Decio infuriato di
ce a valeriano cosi

Ha tu veduto questo huõ maladecto
come gli ha desolatol nostro dio
tornianci al gran Palazo obuõ ꝑfecto
quiui dinanzi aldegno seggio mio
costui menato sia legato & stretto
come maluagio incantator & rio
disposto son colpiu crudel martire
che puo trouarsi di farlo morire

Decio coglialtri tornono al pa
lazo & quiui posto a sedere De
cio imperadore dice a manigol
di cosi.

Trouate vn lecto di ferro construcτo
informa duna grate & per riposo
questo huõ maligno visie su cõdutto
vedren sel suo giesu tanto piatoso

potra ſcāpar che nō ſia arſo & ſtructo
dal fuoco ardente queſto malioſo
ſu trouate ecarbon truouiſi elfuoco
po che glialtiri tormenti cura poco
Trouata lagrate del ferro & lo
renzo ſpogliato & meſſoui ſuſo
acui Decio dice
Intendi hora lorenzo elparlar mio
ſacrifica gli dei cor puro core
Lorenzo ri pōde a decio
i vo ſacrificare a Gieſu pio
elcorpo mio & lanima in hodore
di gran ſuauita & intendo io
chel ſacrificio grato almio ſignore
ſia loſpirto qui con tribulato
elcor contrito in dio humiliato
Segue Lorenzo
Et vo che ſappi miſero tyranno
che tuo carboni ame ſon refrigerio
atte graui tormen'i ancor ſaranno
elmie ſignor gieſu nel quale io ſpero
ha viſto ben che tuo martir non hāno
poſſuto inme anzi quel ſignor vero
chriſto gieſu ſempre ihō confeſſato
& tra le fiamme ancor lo ringratiato
Decio a Lorenzo
Doue ſon queſti tormenti cha noi
dati ſaranno con tanta arroganza
Lorenzo riſponde
o pazia voſtra o ſmemorati a voi
che non vedete quanta conſolanza
mi da con gran conforto icarbō tuoi
qualio non curo ma cō grā baldāza
ricorro ſempre almio ſignor Gieſue
che ſaluo mi fara delle man tue
Decio a lorenzo
Hor ſaren noi o lorenzo alla pruoua
ſe gli tuo incanti piu che mie carboni
haran poſſanza & vedrai ſe ti gioua
queſto tuo dio con diuoti ſermone

Lorenzo a decio riſponde
lauirtu del mie dio ſempre rinuoua
ſuo gratia inme cō āpli emagni doni
inmodo tal chio nō curo niente
icarbon tuoi ne queſta fiāma ardēte
Segue lorenzo a decio
Et tu crudel tyranno poi che hai
del corpo mio vna parte arroſtito
fa volger laltra & queſta mangerai
ſatia di me iltuo beſtiale appetito
Lorenzo ſi uolge a dio & dice
gratie tirendo o ſignor piu che mai
ſempre da te ſono ſtato exaldito
po che michiami a te ſignore idio
ſempre riceui loſpirito mio
Come ſancto Lorenzo e/mor
to vno diuoto chriſtiano va ad
ſancto Giuſtino prete & dice
coſi.
O buon giuſtino o ſacerdote degnio
con gran dolor aſcolta ilmio parlare
& lacagion cha te piangendo vegno
che Decio crudo ha facto tormentar
Lorenzo ſancto legato a vn legno
poi alla fine lha facto abruciare
ſoprā vna grata & quiui glie tranſito
corri: no adunque che ſia ſeppellito
Ciuſtino riſponde
O me meſchin che nouelle ſon queſte
o me lorenzo perche cihai laſciati
nel cieco mondo fra tante tempeſte
& tu nel ciel triomphi co beati
inqllo etterno gaudio: horſu leueſte
& laltre coſe ſieno apparecchiate
andiano afar leſequo ſancto & pio
alſuo corpo beato o fratel mio
Et decto queſto portano le ve
ſte di ſancto Lorenzo & accon
ciālo ne catalecto e/portālo a
la ſepoltura cātando diuota.

mente Benedictus dominus de us israel. con tucto il psalmo in tero poi Giustino vestito col peuiale dice loratione di sancto Lorenzo.

Oratione di sancto Lorenzo

Da ncbis quesumus omnipotens deus vitiorū nostrum flammas extingue re. qui beato Laurentio tribuisti tormentorum suorum incendia superarē per christum dominum nostrum. Amen.

Et messo il corpo suo nella sepul
tura langelo da licentia & dice
O vuoi challa forma di dio
colle suo sancte man fusti creati
sprezatel corpo & mettete in oblio
el mondo traditor pien di peccati
con giesu christo signor sancto & pio
i uostri cor sien sempre cōfermati
siche nel gaudio etterno citrouiamo
con san Lorenzo & licentia vidiamo

¶ Finita la festa di sancto Sixto papa & di sācto Lorēzo suo diacano

¶ Sampata in Fiorenza per Lorēzo Peri
a di XX d'Aprile M.D.XLVII

